

Simone Weil: la vita... senza riserve

Nata il 3 febbraio 1909, sorella del matematico André Weil, tra i fondatori della scuola di Bourbaki, educata ai valori della coerenza e della probità, aveva vissuto la sua infanzia in una famiglia benestante ebraica caratterizzata dall'amore per la cultura e dalla ferma volontà di educare i figli nell'agnosticismo più puro. Sin da piccola Simone aveva avvertito il forte richiamo della giustizia. Mirava all'essenziale: la vita aveva senso per lei solo se orientata verso la verità e a forza di confrontarsi con i classici aveva concluso: *"Tre sono le vie per cui l'essere umano può raggiungere quel regno: il desiderio della verità, il perpetuo sforzo di attenzione per attingervi e l'obbedienza alla propria vocazione"*.

Trovò un maestro di filosofia nel suo professore al Lycée Henri-IV a Parigi: Alain (Émile-Auguste Chartier), figura di filosofo originale, coerente, amante della libertà. Divenuta professoressa, Simone unì l'insegnamento all'impegno sindacale per la difesa dei ceti sociali più oppressi, in particolare disoccupati, operai, ferrovieri, fino a desiderare ardentemente di vivere come i tanti operai sfruttati: chiese e ottenne così di entrare in fabbrica e dal dicembre del 1934 all'agosto del 1935 sperimentò i disagi della catena di montaggio, lavorando duro come operaia nell'industria pesante. Volle fare anche l'esperienza della guerra, benché fosse pacifista: nel 1936 scelse di andare a combattere in Spagna contro i franchisti, ma un banale incidente – si ustionò al piede – la costrinse a tornare indietro. Più profondamente poté constatare come la guerra faccia sprigionare la cattiveria umana senza freni. Lo scrisse a Bérnanos, che conservò quella lettera preziosa fino alla fine della sua vita. Simone stava facendo un percorso umano e spirituale di scarnificazione del suo io, che la preparava al grande evento della sua vita: dall'agnosticismo all'incontro col Cristo. Fu dapprima in un paesino del Portogallo, sposata dalla fabbrica e dalle continue emicranie, che fece esperienza della forza straordinaria della



Simone Weil a 12 anni

religione: i canti antichi e tristi delle donne in processione la convinsero che il cristianesimo è *"per eccellenza la religione degli schiavi ed io con essi"*. Nel 1937 nella Porziuncola in S. Maria degli Angeli ad Assisi, qualcosa di più forte di lei la costrinse, per la prima volta, a *"mettersi in ginocchio"*.

Nel 1938, affascinata dai canti gregoriani della settimana santa, trascorse 10 giorni a Solesmes, nello stesso tempo lacerata dalle emicranie e affascinata dalla bellezza della liturgia pasquale. Lì fece l'incontro decisivo della sua vita: mentre recitava una poesia inglese "Love" (di Herbert, poeta metafisico), insegnata da un giovane inglese cattolico, che si illuminava dopo aver preso l'Eucaristia, senza essere affatto preparata a ciò e senza averlo mai immaginato possibile in precedenza: *"Dio è disceso e mi ha presa"*.

Con l'invasione dei nazisti riparò con i genitori a Marsiglia dove coltivò l'amicizia con il Padre Perrin e il filosofo Gustave Thibon, lavorando per alcuni mesi come contadina. Nel '42 si imbarcò per gli Stati Uniti insieme ai genitori, sperando sempre di poter rientrare in patria per combattere contro Hitler. Ottenuto un incarico a Londra per France Libre, Simone chiese di essere impiegata in qualche operazione di sabotaggio. Pensò anche ad un «Progetto» per infermiere di prima linea, con la disponibilità a dare la vita senza riserve.

Morì il 24 agosto 1943 nel sanatorio di Ashford, dopo aver ricevuto il Battesimo dall'amica Simone Deitz nella sua stanza di ospedale, con l'acqua del rubinetto. Oggi Simone Weil è conosciuta e studiata in tutti i Paesi e costituisce un ponte prezioso tra le culture occidentali e orientali. Eppure nessuno può dire "è mia". I suoi scritti sono stati pubblicati postumi presso l'Editore Gallimard di Parigi. Sono ancora in via di pubblicazione i 17 volumi dell'edizione critica. Per la Bibliografia italiana di e su Simone Weil si veda "Prospettiva Persona" n. 65/66 (2008).